

Tu dov'eri? Cosa facevi?



Lettera aperta di Fausto Borgonovo

Gli avvenimenti degli ultimi giorni e delle ultime ore impongono una presa di posizione.

Lunedì scorso il **ministro Toninelli** scriveva così: *“Tutti salvi i 100 [#migranti](#) recuperati ieri da un gommone. Rispettati i trattati internazionali. (...) i naufraghi andranno a Tripoli”*.

Io non sono esperto di diritto internazionale, ma avrei una domanda: *“Caro ministro, Lei lo sa che cosa succede nei centri di detenzione libici?”* I rapporti Onu basterebbero e avanzerebbero per farsi un'idea, ma io ho avuto la possibilità di vedere con i miei occhi due filmati girati da ragazzi che conosco e che sono stati “ospiti” di questi centri. Dopo pochi secondi ho chiesto loro di interrompere la visione perché erano immagini e grida semplicemente raccapriccianti. Se il ministro non sa queste cose, forse non è molto adeguato per svolgere il suo incarico. Se le sa, allora mente sapendo di mentire.

A metà settimana lo sgombero di un centro di accoglienza fuori Roma; tra le conseguenze, la rottura di un processo di integrazione costruito nei mesi e almeno 200 persone lasciate in mezzo alla strada (persone che, è bene sottolinearlo, hanno i titoli per rimanere in Italia).

Poche ore fa l'ennesima polemica su una nave che si trova in mare da otto giorni e ora è a un chilometro da Siracusa. A bordo ci sono dei minori non accompagnati (cioè ragazzini senza genitori; è chiaro? Ragazzini!). Il nostro ministro degli interni ha detto che hanno 17 anni e quindi sono quasi maggiorenni e non verranno fatti sbarcare nemmeno loro.

Di fronte a questo scenario credo sia **necessario prendere una posizione forte, chiara ed esplicita**. Non basta più rimanere in silenzio o tergiversare. In questo momento, **rimanere in silenzio vuol dire avallare queste scelte del nostro governo**. Non so se la Storia giudicherà questi

signori.

Faccio mie le parole che ho sentito l'altra sera, a un dibattito pubblico, da parte di una nonna che, con la voce rotta dalla commozione, ha detto: *"Non voglio che i miei nipoti un giorno mi dicano: nonna, ma mentre accadeva tutto questo, tu dov'eri? Cosa facevi?"*.

Se condividi il mio pensiero, puoi anche non rispondere, mi fa sempre piacere sapere che qualcuno la pensa come me, ma in questo momento la priorità credo sia un'altra: **abbi la determinazione di dire chiaro e tondo che la pensi così**. Ogni occasione è buona: a tavola con i tuoi, al lavoro con i colleghi, a scuola, all'università, con gli amici, durante una omelia, mentre aspetti tuo figlio fuori da scuola... Si potrebbe anche recuperare una proposta di **don Virginio Colmegna**: mettere alle finestre delle nostre case uno striscione con sopra scritto **"prima le persone"**.

Se invece non condividi il mio pensiero e pensi che l'atteggiamento tenuto dal nostro governo sia corretto e moralmente ineccepibile, **mi farebbe piacere che mi rispondessi**, motivando la tua decisione. Ho provato a mettermi nei tuoi panni ma, credimi, proprio non ho trovato mezza ragione per sostenere queste posizioni.

Scrivi a: fausto.borgonovo@studenti.unimi.it



Onde superbe, onde sommerse – Olio su tela di Annamaria Motta